

A tergo: *Serenissimo et excellentissimo principi, domino Augustino Barbadico, duci Venetiarum inclyto, domino meo observandissimo.*

Recepta die 14 aprilis.

85 *A dì XV april.* In collegio vene l'orator di Franza, domino Accursio Mayneri, acompagnato da molti patricij, et tochè la man al principe e tutti di collegio; et, sentato, fè una oration *publice* latina, per la qual exortò a perseverar in la fede con la christianissima majestà, si alegrò di la victoria: la qual fo poi butada in stampa, perhò non mi extenderò in scriver. Et poi presentò una letera dil re, in francese, di la credenza; qual fo leta per Gasparo. Par, oltra li altri titoli, questo sia colateral dil re. Or il principe li rispose in conformità *sapientissime*. Poi, mandato li altri fuora, li fo comunicata la letera di domino Sonzim Benzon, di la captura di Ascanio, castigata prima in alcuni lochi; et la letera ne scrive missier Zuan Jacomo. Mostrò gran consolation, dicendo era venuto in hora bona.

Vene poi sier Nicolò Michiel, dotor, cavalier, avogador, et mostrò una letera li scrive il re di Franza, per la qual lo ringracia de li favori dà in le sue cosse; et par ditto orator li habi ditto che, volendo o beneficij per suo fiol, o governo di qualche terra in Lombardia, ge lo daria; et di questo vol risposta. Et disse lui haver risposto, ringraciava la majestà dil re, et chome era suo debito, avisava questo. Et dal principe o li fo dittò. Et è da saper, ditto re scrisse a molti patricij primarij simel letere, et *etiam* al fiol di sier Hironimo Zorzi, el cavalier, dete uno episcopato dil gladiatense, *olim* orator di Lodovico qui, come dirò di soto.

Vene il signor Bortolo d' Alviano, et sentato a presso il principe, disse era alozato in veronese a Isola di la Scala, con la sua compagnia, a custodia; si alegrò di la vittoria, dicendo desiderava esser operado per questa Signoria; poi dimandò danari, per pagar le zente, dicendo esser ben in hordine, e aver tutta la conduta. Et fo comesso ai savij di terra ferma.

Da Crema, dil podestà, di 13. Come li presoni saranno doman li. Par il cardinal Ascanio sij amalato; domino Sonzin vien con lui, vol venir a Venecia. Et, consultato in collegio, fo scritto a Crema et altrove, resti dove si troverà al receiver di le presente. *Tamen* sier Antonio Trum, el consier, voleva fusse menato qui; *tamen*, persuaso dal principe, contentò.

Di proveditori, tre letere: la prima di Trezo, la seconda di Cassam, l'altra da Trevi, di 12. Come

haveano inteso il prender di Ascanio, et il paese esser tuto soto sopra, et di so' homeni è stati presi da' villani. Manda una letera hanno hauta da monsignor di Luciom, era in castello di Milan. Li scrive, di 12, da Milan, come la terra è aquietada per il re, et mandava monsignor di Montason, era in Lodi, e missier Antonio Maria marchexe Palavesin, a li qual prega debino consignar li lochi aquistadi per nome dil re, et che si lievi dil paese per non dar danno; e ringracia quello à fato la Signoria nostra. Et mandono la dita letera qui. Et è da saper, Trezo per il re fo dato a monsignor di Alegria; era castelam, per il signor Ludovico, domino Hironimo da Melze. Nostri piantono le artilarie, e si rupe do canoni nostri nel trar; et da poi, messoli pena, soto pena di rebellion, confiscation di beni soi di bergamascha e Geradada, et taia su la persona ducati 1000, ditto castelam si rese. In conclusion, essi nostri proveditori, auto tal letera di Milan, rese *statim* Piasenza, Lodi, Trezo e Cassan a quelli, per nome dil re di Franza; et con l' exercito il governador e l'horo provedadori ritornono a Trevi.

Da Liom, di sier Beneto Trivixan, el cavalier, 85 orator, di 4, in zifra.* Chome havia persuaso il re vengi a l' impresa; ma il re vol prima si fazi la zornata; *tamen* quelli di la corte non vol. Mandoe una copia di letera dil cardinal Roam, li scrive da Turim a esso orator, per la qual si duol la Signoria non habi fato passar le sue zente Adda. *Item* parlato col re zercha l' armata di Provenza. Per la venuta di monsignor di Transol si ha, le nave bisogna carena, e la nave Loysa el sinischalcho di Beucher vol operarla lui. Et il re disse: Credè averemo le nave, e una grande di Bertagna. *Tamen* il Porcom, cussì chiamato, qual a questo efetto andò im Provenza, era ritornato li a Liom con la febre quartana, e il re disse lo expedirà presto *etc.* *Item*, una altra letera di Franza ai cai di X, qual fo leta, mandati tutti fuora.

Da Ferrara, dil vicedomino, di 13. Di la nova venuta de li dil prender dil signor Lodovico; tutti sono di mala voia, et l' à per via di Mantoa, *adeo* feraresi sono rimasti storniti; et che l' orator dil ducha veniva di Franza, licentato, che si credeva restasse.

Di Cao d' Istria, di sier Alvixe da Mula, podestà et capetanio. Come intendeva turchi redursi in Bossina. *Item*, dil castel di Golaz, par habi posto un castelam, voria danari da tenirli custodia.

È da saper, a l' armamento fo mandato danari per le feste, et si pagava refusure ducati do per uno.